

## 24 giugno 2013, Cittadella delle imprese di Taranto

### Saluto del Presidente, cav. Luigi Sportelli

Autorità, gentili ospiti, signore e signori, benvenuti alla undicesima edizione della Giornata dell'Economia della Provincia di Taranto!

In questa mia relazione introduttiva vi darò conto di un anno difficile. Parlerò delle gravi prove che la collettività jonica ha dovuto e dovrà ancora affrontare. Parlerò: dei progressi fatti, sebbene ancora insufficienti, dei risultati raggiunti, e della necessità di non disperderli delle condizioni che riteniamo essenziali per il ritorno ad una crescita equilibrata.

Parlerò di quanto abbiamo fatto rendendo conto del ruolo di ieri e di oggi della Camera di commercio di Taranto. A questo proposito desidero esprimere il mio personale apprezzamento ai dirigenti, ai funzionari, a tutte le persone che lavorano in questa Camera di Commercio. Persone orgogliose di svolgere le proprie funzioni pubbliche, capaci, in tempi difficili, di approfondire un impegno spesso straordinario per competenza, passione, dedizione e apertura al cambiamento. Su di loro la Camera di Commercio e la collettività economica di questa provincia fanno di poter contare.

La Legge 580/93 attribuisce agli **Enti Camerali** funzioni di supporto e di promozione delle economie locali e molto altro ancora.

Nel pieno rispetto delle disposizioni normative, e nella consapevolezza di quanto fossero importanti per le imprese della provincia di Taranto i risultati di una politica camerale realmente propositiva e costruttiva, la Camera di commercio di Taranto ha perseguito nel 2012 il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle linee programmatiche e strategiche dell'ente, dando corso ad azioni di natura promozionale e di natura amministrativo - anagrafica, nonché avviando una positiva attività di concertazione con le categorie economiche, le Parti Sociali e le altre Istituzioni.

Vi citerò quelli che ritengo maggiormente significativi.

Innanzitutto, **l'attivazione di tavoli di studio e programmazione tanto sui temi generali dello sviluppo economico, quanto su specifici e prioritari**

**argomenti:** la **Consulta** delle categorie economiche, tre **Commissioni camerali** sull'internazionalizzazione, sul marketing territoriale, sull'agroalimentare, tutti organismi pienamente operativi;

il **Tavolo della mobilità**, del quale parlerò più avanti, che ha visto la partecipazione concreta di tutti i soggetti socio – economici ed verso l'ambizioso obiettivo di restituire dignità alla infrastruttura aeroportuale grottagliese;

il **Comitato imprenditoria femminile** ed il **Comitato imprenditorialità sociale**.

In secondo luogo, **la realizzazione di numerosi progetti promozionali:** fra tutti, particolare rilievo voglio attribuire alla creazione di una **rete territoriale** di sportelli a supporto dello **start up d'impresa**, nonché agli eventi di **internazionalizzazione** ed alla implementazione delle iniziative di sistema in tale ambito con la nascita dello sportello nazionale **Worldpass**.

Infine, il core business camerale, **la semplificazione amministrativa, la legalità e la regolamentazione del mercato**, ambiti per i quali la Camera di commercio di Taranto ha assunto nel 2012 **ruoli di assoluto rilievo nazionale:** la registrazione presso l'apposito registro ministeriale **dell'Organismo di mediazione**, la designazione quale Autorità pubblica di controllo regionale per i vini certificando quale ente terzo la "Denominazione d'origine" e la "Indicazione Geografica", la presenza nel **Comitato normativo italiano**

**Insomma, un dinamismo imponente che nonostante la contrazione della spesa pubblica, la riduzione dell'organico e l'incremento delle attribuzioni di legge, si è ugualmente nutrito di persone, idee, volontà e sacrificio.**

E' importante, ora, che i passi compiuti non vadano dispersi!

E' importante ripartire dai risultati raggiunti

E' improcrastinabile che ognuno, per le proprie competenze, si adoperi per avviare un tangibile rilancio di questo territorio!

La giornata di oggi costituisce un importante momento di rappresentazione della realtà economico–produttiva della nostra provincia, in un momento in cui l'economia italiana sta attraversando uno dei periodi più difficili della sua storia.

L'intero territorio nazionale è al centro di una crisi che, al tempo stesso, coinvolge la sfera politica, economica e sociale: una situazione allarmante che non risparmia le imprese e che rende inderogabile la necessità di avviare serie ed approfondite riflessioni e di far scaturire le decisioni consequenziali.

Se questo è lo scenario nazionale, e lo è, proponiamoci di capire realmente cosa sta accadendo a quella parte dell'economia che ci vede direttamente coinvolti e, pertanto, impegnati a dare soluzioni.

L'analisi e la piena consapevolezza delle cose ci aiuterà a non cadere nel vortice di un allarmismo sterile e improduttivo!

La crisi economica non va certamente negata, ma va analizzata approfonditamente seguendo un approccio scientifico che muove i suoi passi dai dati inconfutabili del Registro delle imprese della Camera di commercio.

Si impone, oggi più che mai, la necessità di vagliare ogni nodo, ogni trama della rete che costituisce il sistema economico della nostra provincia.

Solo passando al setaccio l'intera struttura economica e produttiva del territorio jonico saremo in grado di far emergere i suoi punti di forza e di debolezza.

Oggi, pertanto, ci poniamo l'obiettivo di ricostruire il mosaico dello scenario economico della provincia di Taranto per capire insieme: la vera entità della crisi provinciale, le sue componenti e le sue origini, i fattori interni ed esterni che la influenzano, le nuove tendenze in atto e le sue potenzialità, la capacità di reazione rispetto al contesto nazionale e regionale.

Nel corso delle trattazioni tecniche che seguiranno il mio intervento si partirà dall'analisi del dato statistico, **certo e non supposto**, scientemente ampliato ad ulteriori indicatori di sistema, per giungere ad analizzare tutti gli elementi certamente caratterizzanti lo status della nostra economia.

Daremo, quindi, voce ad importanti realtà che contribuiscono a caratterizzare la fotografia dell'economia tarantina: l'emergente fenomeno dell'imprenditoria straniera nella ns. provincia, le dinamiche relative all'interscambio commerciale con l'estero, ed in ultimo l'influenza del dissesto finanziario del Comune di Taranto sul nostro contesto socio economico.

Proverò ad anticiparvi solo qualche dato: il valore delle localizzazioni attive (ossia tutte le unità locali di imprese presenti nella provincia di Taranto) dal 2009 al 2012 cresce di ben 508 unità; nella classifica delle provincie italiane per saldo delle imprese attive tra il 2009 ed il 2012, Taranto si posiziona al 30esimo posto sul totale di 105 provincie, registrando una performance migliore – fatte le dovute differenze dimensionali - di alcune tra le principali provincie italiane quali Milano, Torino, Verona e Bologna e, con riferimento all'area regionale, migliore di Bari; con riferimento alle dinamiche settoriali, il comparto produttivo maggiormente provato è stato quello agricolo che fra il 2011 ed 2012 ha perso 443 unità attive, 1.266 sono le imprese straniere attive nella provincia di Taranto; 70 è l'indice che nel 2012 definisce il grado di apertura al commercio estero delle imprese della provincia jonica, di ben 12 punti percentuali inferiore rispetto al 2011;

in sintesi, un quadro economico sostanzialmente stabile nonostante il rallentamento della produzione siderurgica che, insieme ad una crisi nazionale di altri comparti, ha generato un decremento dei valori relativi all'import/export della nostra provincia e nonostante il perdurare dello storico dissesto finanziario dell'amministrazione comunale tarantina, dichiarato nel 2006, ammontante a circa 900 milioni di euro.

Di tale dissesto la Camera di commercio di Taranto, nel suo ruolo di Ente promotore degli interessi generali delle imprese, con l'intento di valutarne i danni e l'incombrante incidenza statistica sull'economia jonica, ha cercato di acquisire tutti i dati necessari agli opportuni approfondimenti, ottenendo, **dopo un anno e mezzo di pressanti solleciti, con grandi difficoltà solo parzialmente quanto richiesto.**

Un'ulteriore riflessione la rivolgo, poi, al ridotto utilizzo dell'infrastruttura portuale ed al significativo mancato utilizzo di una infrastruttura strategica come quella del nostro aeroporto.

I lavori condotti dal **Tavolo della Mobilità**, operativo presso la Camera di commercio di Taranto dal mese di gennaio 2012, hanno evidenziato come, nonostante l'intensa attività dell'Autorità Portuale volta alla soluzione di noti problemi che ne frenano lo sviluppo, il calo dell'operatività registrato al Porto

sia per lo più riconducibile a fattori esterni e di mercato cioè al calo del traffico container ed al calo dell'import/export specialmente del comparto siderurgico.

Al contrario lo sviluppo dell'Aeroporto **intercontinentale** di Taranto-Grottaglie, imponente infrastruttura di riferimento dell'intero Mezzogiorno, è stato sacrificato in funzione di non condivisibili scelte politiche che hanno totalmente ignorato le effettive necessità dell'area jonica, disattendendo le dinamiche di mercato e sacrificando il nostro Aeroporto all'esclusivo servizio di una sola azienda.

Il perseverare in tale atteggiamento da parte della società di gestione unica regionale, continua a penalizzare l'intero territorio jonico al quale viene palesemente inibito di beneficiare degli effetti moltiplicatori di un aeroporto pienamente operativo .

Il tutto accade, tra l'altro, mentre la provincia di Taranto necessiterebbe con urgenza di ridisegnare il proprio futuro economico-produttivo. Il mancato pieno utilizzo dell'aeroporto di Taranto-Grottaglie impedisce di fatto il pieno sviluppo di quei comparti produttivi che molti solo a parole dicono di voler perseguire.

In conclusione, le argomentazioni tecniche che saranno trattate dai pregevoli relatori chiamati quest'oggi ad intervenire, e che ringrazio per la loro disponibilità, ci forniranno un quadro realmente chiaro dell'economia tarantina dal quale poter evincere, altresì, le effettive prospettive di sviluppo territoriale.

I periodi di crisi economica devono essere gestiti con elevata responsabilità, sia per limitare i loro effetti negativi sia per cogliere quegli elementi che possono rappresentare delle nuove opportunità!

Per realizzare tutto ciò è necessario il contributo decisivo di una politica forte, ma è anche essenziale una adeguata risposta di tutte le forze sociali e produttive.

E' indispensabile che ogni Associazione si adoperi per avviare un tangibile rilancio di questo territorio! Agricoltura e manifattura, artigianato e turismo, commercio, servizi e cooperazione, settore privato e settore pubblico, profit e non profit devono e possono concorrere per sostenersi a vicenda.

Un nuovo rinascimento si prefigura per questo territorio: sono in cantiere moltissime progettualità ed iniziative che stanno risvegliando il senso civico ed il

senso di appartenenza facendo venir fuori **Taranto da quell'anima dormiente che spesso l'ha caratterizzata.**

Ne è esempio l'idea "**Taranto Smart Area**", elaborata da Confindustria, che ne ha affidato il coordinamento alla Camera di commercio di Taranto affinché questo intelligente "programma quadro" di sviluppo accolga le proposte di intervento di tutte le altre Associazioni di categoria economiche provinciali e le traghetti verso il finanziamento e la loro effettiva realizzazione.

Interventi e stimoli ben disegnati, conoscenza dello status reale, consapevolezza degli errori commessi e chiara individuazione delle potenzialità e degli obiettivi che intendiamo raggiungere, produrranno la fiducia che serve per decidere che già oggi vale la pena di impegnarsi, di investire e di lavorare tutti insieme.